

«Radio Mater». A ottobre il Sinodo dei vescovi, palinsesto estivo dedicato ai giovani e alla fede

Dopo i festeggiamenti per il 65° di ordinazione sacerdotale di don Mario Galbati, Radio Mater rivolge la propria programmazione a un appuntamento importante per la Chiesa, il Sinodo dei vescovi, che avrà come tema «i giovani, la fede e il discernimento vocazionale», in svolgimento dal 3 al 28 ottobre prossimi. Anche il palinsesto di questo periodo estivo ruoterà su questo tema, con trasmissioni ad hoc, come le rubriche «i giovani per i giovani» con Anna Becattini (secondo sabato del mese alle ore 21.10), «insieme con voi» di Giuseppe ed Elisa (primo sabato del mese ore 21.10), «i giovani tra sogni e realtà», di don Fabrizio Como (terzo giovedì del mese ore 18.35), «Percorsi di discernimento» di monsignor Samuele Sangalli e monsignor Angelo Pirovano (terzo giovedì del mese, ore 21.30), «Vivere oggi la nostra fede», con Francesco Vitale (terzo



veneri del mese, ore 21.10); «Spazio giovani», con don Mario Piatti (secondo sabato del mese, ore 17.30); «Sempre giovani con Maria», con il diacono Lucio Piterà (veglia di preghiera e di adorazione il terzo sabato del mese alle ore 20.30); «Vita matrimoniale», rubrica di riflessione sui giovani verso il matrimonio, curata dalla Comunità dei Discepoli dell'Annunciazione; «Camminarti accanto: giovani in cammino verso il matrimonio», con don Mario Camorota (il primo venerdì del mese alle ore 18.35); «Discernimento di vita», con padre Giuseppe Gamelli (quarto venerdì del mese, alle ore 17.35). Infine, padre Gianluca Garofalo dei Padri Passionisti, nei primi giorni di agosto condurrà «i giovani con Francesco», per preparare i giovani alla «Notte bianca della fede» programmata per i giorni 11 e 12 agosto a Roma, con la presenza di papa Francesco.

parlaimone con un film. «Stronger. Io sono più forte», l'inatteso eroe di una comunità ferita dal terrorismo

DI GIANLUCA BERNARDINI  
Un film di David Gordon Green. Con Jake Gyllenhaal, Tatiana Maslany, Miranda Richardson, Richard Lane Jr., Nate Richman... Titolo originale: «Stronger». Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 119 minuti. Usa, 2017. 01 Distribution.

Così sono persone normali che diventano improvvisamente eroi, frutto del destino a loro assegnati. Quasi fosse una sorte di «predestinazione», come è toccato a Jeff Bauman (interpretato da Jake Gyllenhaal in un'altra delle sue fantastiche performance), soprannominato «Boston Strong» («Forza di Boston»), che nel 2013, durante la maratona aerea che si svolge ogni anno in città, perse entrambe le gambe, a causa di un

attentato terroristico, mentre attendeva all'arrivo la sua amata Erin (Tatiana Maslany), nel tentativo di riconquistarla. Jeff, un operaio qualunque, ventisettenne, immortalato da un fotografo mentre viene soccorso, grazie anche all'aiuto dato nel riconoscerlo i colpevoli, diventa «simbolo» di una città, per non dire di una intera comunità ferita, che non si arrende al terrore, ma lotta con tutta se stessa per «rialzarsi» dalle proprie ferite. Il film narra così una storia vera, di facile impatto emotivo. Senza togliere nulla al dramma, addentrandosi anzi nei luoghi più oscuri dell'anima, David Gordon Green riesce a rendere, con quel tocco di humor che salva la vita, il racconto di Jeff il più reale possibile. Non mancano così i momenti bui, la lotta fisica, i giorni

desperati, ma anche quelli più leggeri dell'eroe nazionale. Non un film, però, sull'orrore del terrorismo, piuttosto sulla forza umana necessaria per combatterlo. Una battaglia, dunque, e non una sconfitta. Un grido di speranza, oltre a quello del dolore. Perché chi molla, in fondo, è perduto. Con una domanda, sottostante, su tutte: cosa avremmo fatto noi al posto suo? Un racconto di formazione o, potremmo dire, quasi di resurrezione. Perché oltre la morte c'è sempre e comunque la vita. Occorre crederci. Temi: terrorismo, tragedia, sopravvivenza, eroe famiglia, affetti, lotta, rinascita, forza, destino.



Si tratta di un pregevole manufatto commissionato quattro secoli fa dal fondatore stesso della Biblioteca, oggi restaurato ed esposto al pubblico

Per il cardinale Federico Borromeo quest'opera rappresentava forse il simbolo di quell'«oasi» di pace e di cultura che lui stesso aveva creato

il 10 con Delpini

Cappellani per il dialogo in università

Martedì 10 luglio, dalle 10 alle 14, i cappellani universitari incontreranno l'arcivescovo in Curia (piazza Fontana, 2 - Milano). Prevista anche la celebrazione della Messa nella Cappella arcivescovile. A conclusione dell'anno accademico i cappellani avranno così modo di condividere riflessioni sulla pastorale che svolgono quotidianamente nei principali atenei milanesi. La presenza diocesana in università è garantita dalle cappellanie, alle quali è affidato il compito di essere segno dell'attenzione e della premura del vescovo per il mondo dello studio, della ricerca e della formazione. Per sua plurisecolare tradizione la Chiesa si occupa di cultura e di università. Oggi lo fa in maniera diversa rispetto al passato: le università sono servizi pubblici e la cura non è più intesa come l'operazione dotta di circoli ristretti di intellettuali, bensì come un variegato insieme di pensieri, di memorie del passato e progetti per il futuro, di espressioni artistiche, scientifiche e tecniche, ma anche di costumi di una società sempre più pluralista. Le cappellanie operano per favorire il dialogo fra le componenti dell'università e la cittadinanza contando sulla collaborazione, cordiale e generosa, di docenti e di ricercatori per offrire all'università e alla città momenti di riflessione e di dialogo sui grandi temi della vita dell'uomo e della società. Alla riflessione comune coloro che condividono la fede cristiana sono in grado di offrire i valori propri della tradizione della teologia e della spiritualità cristiana e chiunque ama pensare con libertà e sincerità vi appoggia gli elaborati della propria riflessione a partire dalle sue specifiche competenze.

L'antica palma ritrovata Storia curiosa di una «pianta» di rame in Ambrosiana

DI LUCA FRIGERIO

Milano da qualche tempo si possono notare alcune palme, in piazza Duomo: si tratta di una «rova» pubblicitaria, che ha catturato un certo clamore... In realtà una palma, seppur di rame, è presente nel cuore del capoluogo lombardo da ben quattro secoli: nel complesso della Biblioteca Ambrosiana, per l'esattezza. Un'opera curiosa e di pregevole fattura, pressoché sconosciuta al più (anche perché «celata» in questi ultimi anni nella cripta della chiesa di San Sepolcro, a lungo chiusa al pubblico), ma che oggi è stata accuratamente restaurata nei laboratori di Venaria Reale (grazie al sostegno del Rotary Club Milano Aquileia), ed ora è esposta in cima allo scalone della Pinacoteca: come ad accogliere, con le sue antiche e metalliche fronde, i visitatori del prestigioso museo. La vicenda, per molti versi affascinante, è stata ricostruita da monsignor Marco Navoni, dottore dell'Ambrosiana e già direttore della Pinacoteca, che ha scandagliato le carte d'archivio in cerca di indizi e notizie e che prossimamente darà alle stampe una specifica pubblicazione. Dalle informazioni che Navoni ha voluto cortesemente anticiparci, emerge chiaramente che fu proprio il cardinale Federico Borromeo, fondatore dell'Ambrosiana stessa, a volere questo simulacro a forma di palma. Per la cui realizzazione si rivolse a due uomini di sua fiducia, che ne approntarono il disegno e il modello: l'architetto Fabio Mangoni, progettista insieme a Francesco Maria Richini dell'edificio della nuova biblioteca milanese; e lo scultore Gian Andrea Biffi, artista di spicco del cantiere della Fabbrica del Duomo. Al fonditore Girolamo Olivieri, come attesta il contratto del 2 maggio 1616, fu quindi affidata l'esecuzione materiale del lavoro. La palma di rame, alta oltre due metri, è composta da ben 130 foglie piccole che rivestono il tronco e 16 grandi foglie doppie che ne coronano la cima. Non sappiamo se i nostri artisti si siano ispirati «dal vero» per creare quest'opera, ma più probabilmente poterono utilizzare le incisioni che illustrano i molti erbari e i diversi trattati di botanica che già all'epoca erano presenti nell'appena costituita biblioteca. La scultorea pianta inizialmente venne collocata nel peristilio dell'Ambrosiana, una sorta di piccolo cortile interno a cielo aperto, dietro l'attuale Sala Federiciana. La sua funzione, attestata da varie testimonianze, era quella di far zampillare acqua come una fontana, rinfrescando l'ambiente nei giorni di caldo e allietando con il caratteristico suono dell'acqua



La palma commissionata attorno al 1616 dal cardinale Federico Borromeo

riproducono fedelmente la borromaica pianta, per lo più accompagnate da un'iscrizione araba di benvenuto, fatte realizzare negli anni Trenta del secolo scorso dall'allora prefetto Giovanni Galbati. Quello stesso augurio che oggi la ritrovata e antica palma di rame continua ad offrire a tutti i visitatori.

nelle chiese

Rassegna organistica in Valsassina

È iniziata la 4ª edizione della rassegna organistica valsassinense che vede la presenza di concertisti a livello internazionale e rivolge un occhio di riguardo ai giovani musicisti di talento. Per incentivarli alla conoscenza approfondita della musica organistica viene organizzato il Masterclass, un corso di alta specializzazione quest'anno tenuto dal professor Lorenzo Ghiselli, uno dei massimi esperti della scuola barocca tedesca. In Valsassina e Valvarone sono in programma 16 concerti in 9 Comuni (Barzio, Cremeno, Moggio, Pasturo, Primaluna, Taceno, Margno, Tremeno, Suelgio), ospitati in 10 chiese su altrettanti organi che la Valsassina offre: strumenti antichi e più recenti che fanno parte di un patrimonio artistico-culturale da valorizzare. Quest'anno in particolare si festeggiano due importanti anniversari: i 160 anni dell'organo di Primaluna, strumento originale dei Fratelli Serassi del 1858, e i 40 anni del grande organo meccanico Mascioni di Barzio, costruito nel 1978, di notevole importanza organistica essendo uno dei primi grandi organi meccanici moderni in Italia. I concerti della rassegna sono a ingresso libero ed è possibile, attraverso una proiezione video, seguire l'organista all'opera. Il programma completo si può consultare sul sito [www.rassegnaorganisticavalsassinense.it](http://www.rassegnaorganisticavalsassinense.it). L'iniziativa è sostenuta da Comunità pastorale «Maria Regina dei Monti», Decanato di Primaluna e Diocesi di Milano.

Ritorna all'originario splendore il sarcofago di Decembro



Il sarcofago restaurato

DI ANNAMARIA BRACCINI

È l'arca funebre in cui Pier Candido Decembro fu essere posto, all'interno del quadriportico di Ansperto, che precede la basilica di Sant'Ambrogio, nel lato dove già era sepolto suo padre e una figlia a lui premorta. Umanista, segretario di rango di pontefici, re e di Filippo Maria Visconti, notissima la sua biografia dedicata al Duca. Decembro fu figura di fama e, dunque, il monumento funebre non poteva che essere di raffinata e gran fattura. Realizzato in pietra arenaria chiara nella seconda metà del secolo XV, solo grazie a un intervento

liberale di Ubi Pramerica Sgr si è potuto intervenire, riportando a uno stato di leggibilità l'importante modellato. Il restauro è stato eseguito dai tecnici del Centro di restauro di Venaria Reale che, impiegando impacchi con solventi delicati e sofisticate puliture con laser calibrati che «sciogliono» le croste più tenaci, hanno consolidato le colonne di sostegno del sarcofago, particolarmente aggredite dal tempo, e pulito la cassa scolpita. Il restauro è stato presentato in Basilica con un'introduzione dell'abate monsignor Carlo Facendini, e vari interventi tra cui quello dell'Ad di Ubi Pramerica, Andrea Chidoni. Marco

Petoletti dell'Università cattolica ha posto in relazione Pier Candido con l'altro grande del tempo, Francesco Petrarca che soggiornò a lungo davanti alla Basilica. Particolarmente coinvolgente l'ipotesi formulata da Laura Gnaccolini, che come direttore della Soprintendenza ha seguito i lavori, per la quale l'autore del monumento potrebbe essere Giovanni Antonio Piatti (1447-1480). Lo provverebbero i caratteri di estremo verismo del ritratto del Decembro, inginocchiato ai piedi della Vergine con Bambino e le vesti delle figure di Ambrogio, Ciriano e dell'arcangelo Raffaele, modellate in modo marcato e netto.

PROPOSTE della SETTIMANA CHIESA TV Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:  
Oggi alle 11 Santa Messa dal Duomo di Milano presieduta da monsignor Delpini in occasione del 4° incontro regionale dei giovani dell'Unitalsi.  
Lunedì 9 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).  
Martedì 10 alle 20.20 La Chiesa nella città oggi (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.  
Mercoledì 11 alle 21.10 Udiienza generale di papa Francesco.  
Giovedì 12 alle 21.10 La Chiesa nella città, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.  
Venerdì 13 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).  
Sabato 14 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.  
Domenica 15 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.